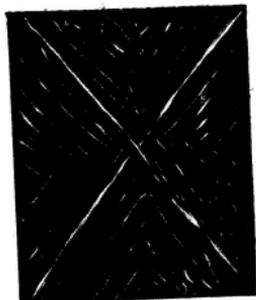


MAIL ART di Roberto Pittarello



Il mio rapporto con la MAIL ART non si è costruito in modo lineare. Alla fine degli anni settanta non sapevo ancora nulla dell'arte postale. Diciamo che ci sono arrivato pian piano e naturalmente, provando, solo a quel punto, il piacere di scoprire che esisteva già un movimento importante con autori quasi sconosciuti che operavano in ogni parte del mondo.

Io sono partito dal fare. Ogni volta che da ragazzo scrivevo una lettera o inviavo una busta, mi trovavo come trascinato a esaudire non solo la necessità del messaggio, ma anche e soprattutto la voglia di disegnare, di ricamare con penna e colori il nome del destinatario o trasformare l'immagine della cartolina cambiando il colore del cielo o aggiungendo qualche altro soggetto. Ancora oggi dipingo il nastro del pacco di un regalo mostrando l'asola, il nodo e via dicendo.

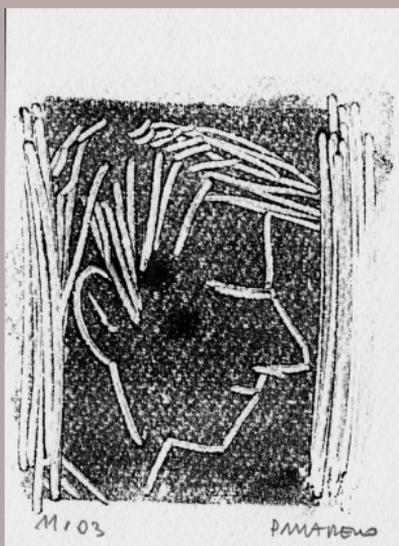
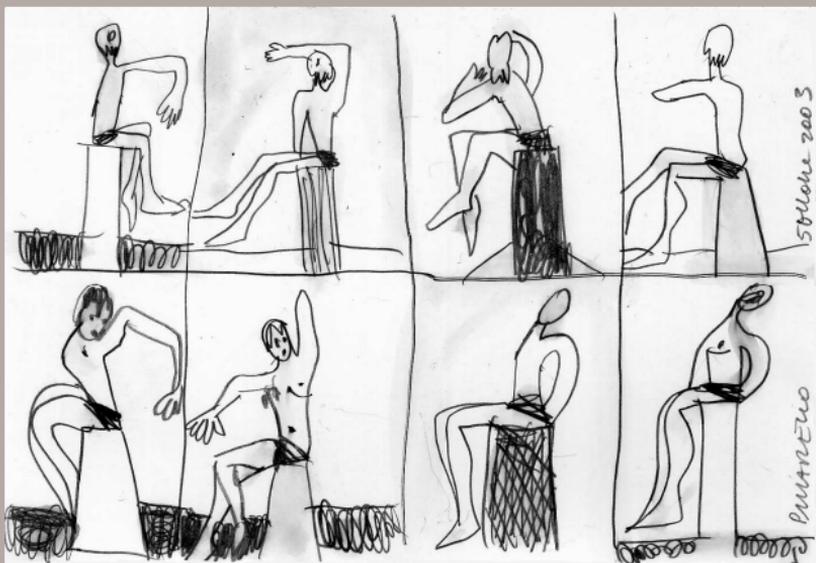
Avvertivo allora che a causa di questi miei interventi, un amico lontano poteva sentire di più la mia presenza, proprio attraverso quei segni fatti direttamente che rendevano originale ogni carta.



La posta che partiva dalla mia casa era così colorata vivace e unica. Non è stato un primo amore per la cartolina e il suo formato, ma solo il piacere, intanto, di far giungere agli amici un segno unico, inciso, un colore non stampato, qualcosa che il destinatario avrebbe conservato con cura, avviando intanto una pur piccola collezione. La mia partenza fu questa, semplice come l'intuizione di chi vuole tessere un rapporto più solidale coi lettori del messaggio.

La scoperta del formato cartolina come supporto per disegno, collage, acquarelli, pitture, monotipi, timbri, stampe, è avvenuto a scuola a contatto con bambini e ragazzi. Conoscevo bene con quanto piacere i bambini affrontano i formati di piccole dimensioni, adatti a tutte le punte degli strumenti per scrivere, come a pennelli con poche setole. Il gioco è presto fatto. Da un amico tipografo faccio tagliare un pacco di fogli di cartoncino bianco nel formato cartolina.

Organizzo un primo laboratorio nel 1980 in cui si sperimentano tecniche del disegno e della pittura, del collage, della stampa e dei timbri. Tutto e solo nel piccolo formato che può diventare una carta postale.



Allora, le dimensioni della carta postale furono quelle notissime delle cartoline che si acquistano in negozio. Oggi usiamo formati diversi tra loro. Le poste comunicano tutte le possibili misure per non incorrere in penalità di spedizione. In tal senso i formati sono importanti: accettando, come limite, quelle dimensioni si entra in un grande circuito, si spedisce, si crea, si incontra. In questo caso è quanto mai giusta l'affermazione che il supporto, il mezzo, è il messaggio, perché la carta postale è messaggio in se stessa, prima ancora di essere scritta e riportare i nomi del destinatario e del mittente, prima ancora di vedere bene l'immagine, perfino.

Da quella prima esperienza ho organizzato delle mostre delle prime cartoline originali con l'aiuto di colleghi insegnanti. Oltre le mostre nella mia aula scolastica, due grandi esposizioni furono allestite alla scuola elementare di Polverara, Padova, nel 1981 e alla scuola elementare a tempo pieno Arcobaleno di Padova nel 1982.

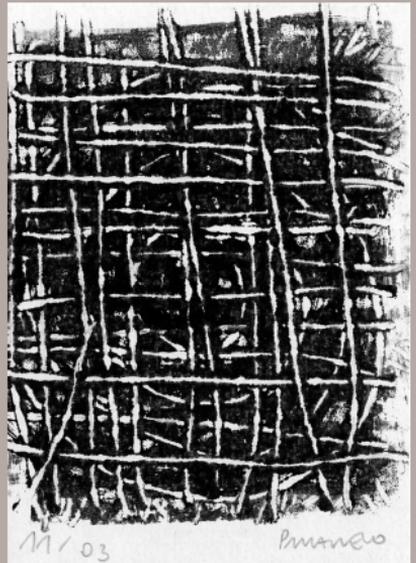
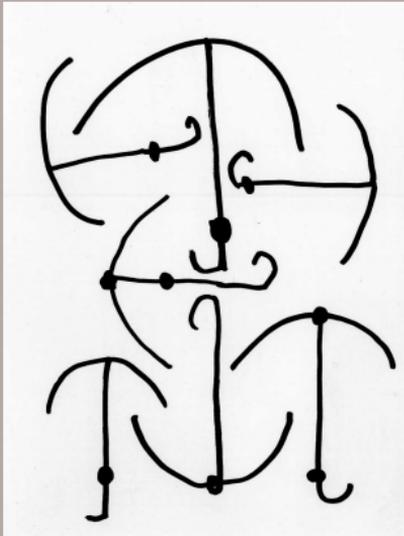
Nell'aula completamente svuotata del mobilio le cartoline sono poste in un'unica fila sulle pareti, appese a una astina di legno di faggio naturale di 4x1 cm. Ogni cartolina è riposta in una bustina di



plastica trasparente e appesa con un filo di cotone beige a 1,20 m di altezza dal pavimento.

Un autore di cartoline originali è un autore moderno, autentico e generoso che sceglie di inviare agli amici una sua piccola opera attraverso il circuito postale. Chi riceve una carta postale originale diventa in quel preciso momento un potenziale collezionista, diverso da tutti gli altri e grandi collezionisti che frequentano aste e gallerie e comprano l'arte degli autori famosi. Da ora in poi ogni tanto, non si sa mai, potrà arrivare direttamente in casa un'opera originale, proprio lì nella buca delle lettere e senza spendere nulla. La causa d'avvio di un circuito postale come questo, fatto di opere, di colori e segni, è da ricercarsi nella storia dei rapporti che uniscono le persone, nel desiderio di amicizia, nella voglia di donare.

La mia lunga (ormai!) esperienza di artista postale si è perciò da subito integrata con le evidenti aspirazioni che uniscono gli autori di questo movimento. Il mio intento è stato quello di allargare, anzi, le possibilità del campo operativo, fondando una nuova corrente, quella della MAIL ART di bambini e ragazzi.



Non si tratta è chiaro, come qualcuno ha pensato, di pubblicare come cartoline postali, dipinti e disegni di bambini, ma di far vivere sul piano operativo il piacere di fare una carta postale originale in unica copia.

Le opere visive dei bambini sono spesso veloci nell'esecuzione, espressive, autenticamente spontanee. Anche per questo sono adatte e giuste nel piccolo formato. I ragazzi sanno ricercare, una volta motivati, tutta una serie di carte e cartoni per ritagliare il giusto formato su cui realizzare l'intervento. Molte cartoline sono e mostrano all'inizio degli esercizi, delle prove strumentali. Poi, allontanandosi l'urgenza tecnica e i relativi problemi di esecuzione, resta all'autore giovanissimo (3-14 anni) un piccolo patrimonio di abilità con cui fare ciò che vuole. È in questa fase che nascono spesso le opere più originali, semplici nel segno, nel colore o molto elaborate, tanto da essere scambiate al primo esame con quelle di autori adulti.

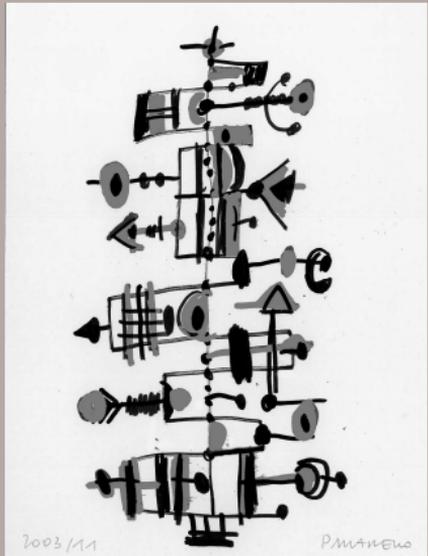
Come l'autore adulto di MAIL ART non si accontenta di trasportare su cartolina i soggetti della sua produzione, ma realizza sempre qualcosa di speciale per quel formato fantastico che va imbucato,



così i bambini autori, con la loro intraprendenza e foga riescono a cogliere continuamente la specialità che viene dal loro modo di essere curiosi e interessati. Un piccolo ritratto, un insetto, un fiore o solo un gioco di righe colorate sono opere dirette di bambini coerenti con la loro capacità di essere sempre ispirati di fronte alla vita e alla natura, per loro così nuova, tutta da vincere, tutta da guardare.

A metà degli anni ottanta a causa di un felice contatto con Laura Bidischini dell'Istituto d'Arte 'Pietro Selvatico' di Padova ho potuto proporre ai suoi allievi una breve esperienza di MAIL ART. Conservo tuttora nel mio archivio assieme a diverse centinaia di opere di bambini e ragazzi anche le carte postali di autori di 17-18 anni. Credo che questa raccolta possa costituire una ricca sezione dell'ideale museo dell'infanzia e dell'adolescenza, con le sue immagini, sogni, sentimenti. Una specie di diario figurato, descrittivo o astratto, espressivo o concettuale, senza le segregazioni che i movimenti artistici adulti impongono.

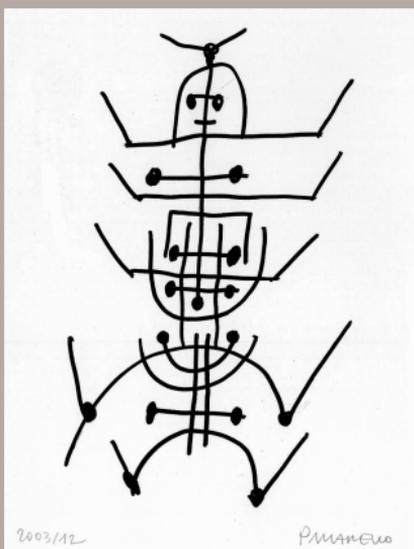
Sono contento, arrivato fin qui con il mio testo, di non aver parlato delle MIE cartoline originali (basterà, credo, guardare le immagini).



Continuo via via a fare le mie opere postali e le invio spesso, occupandomi sempre di più di quelle dei bambini. L'arte è di tutti, o lo sarà prima o poi.

I bambini fanno per spirito di piacere (anch'io!), a volte per pura voglia di provare (è così per me), con la voglia (sempre intensa la mia) di costruire un piano di unione e di integrazione con gli altri (è così).

È questa la mia ufficiale dichiarazione con cui aderisco con gioia alla filosofia del movimento MAIL ART.



MAIL ART (letteralmente: 'arte postale') indica una serie di esperienze di scambio e comunicazione artistica articolate attraverso la rete postale, per superare quel 'sistema' dell'arte che si regge con il suo circuito di gallerie, critici e musei che finiscono spesso per condizionare l'espressività più libera e spontanea soprattutto arrivando a definire diverse gerarchie in base al valore di mercato. Le prime operazioni erano già state realizzate dai futuristi BALLA, DEPERO) e poi in ambito dada (ERNST, GROSZ). DUCHAMP nel 1916 realizza un vero e proprio intervento mail artistico spedendo ai suoi vicini di casa una serie di cartoline con appunti sul 'Grande vetro'. L'atto ufficiale di nascita della MAIL ART è quello di fondazione della NEW YORK CORRESPONDANCE SCHOOL OF ART da parte di RAY JOHNSON (1927-1995) nel 1962. Johnson vede nell'arte postale una forma di scambio aperto, libero dai vari condizionamenti commerciali. Imposta il proprio lavoro, 'la scuola', come prima manifestazione della rete dei mail artisti. Il 'marchio' di Johnson ricorda un coniglietto e si ritrova in tutta la sua corrispondenza. Da allora molti altri autori utilizzano questo mezzo per promuovere la circolazione dei loro lavori, partecipare alla rete, contestare il mercato e favorire gli scambi. Entusiastica è l'adesione del gruppo FLUXUS al nuovo mezzo. Le esperienze di arte postale possono essere a tema oppure no, dar luogo a semplici scambi o manifestazioni espositive. In questo caso il network presenta una regola: tutte le opere inviate devono essere esposte, restano di proprietà del destinatario che si impegna a pubblicare e spedire un catalogo a tutti i partecipanti al progetto. Assai difficile è tentare di definire il numero di mail artisti dagli anni sessanta a oggi, forse si aggira sui centomila. Interessanti sono quei progetti e opere prodotte e promosse a partire da zone del mondo in cui le condizioni politiche rendono rischiosi gli scambi internazionali. La massima concentrazione di mail artisti si ritrova negli Stati Uniti, in Italia e Francia. La produzione dei mail artisti è quanto mai varia: francobolli, timbri d'artista, adesivi, cartoline, buste, fotocopie per ottenere collage o intersezioni semantico-visive. Recentemente parte del circuito della MAIL ART si è trasferito nella rete informatica attraverso cui è possibile organizzare forme di scambio molto aperte e veloci rispetto al sistema postale tradizionale.

(liberamente da: M. Corgnati, F. Poli, DIZIONARIO DELL'ARTE DEL NOVECENTO: MOVIMENTI, ARTISTI, OPERE, TECNICHE E LUOGHI, Bruno Mondadori, Milano 2001, pp 362-365)



I libri in foglio di Roberto Pittarello

via L. Sturzo 5 - 35020 S. Angelo di Piove Pd - 049 5846592

www.robertopittarello.it

DTP Sergio Trentin - Maggio 2004 / luglio 2009

sergio_eugenio@alice.it